

INAUGURAZIONE

L'arte arricchisce i parchi

L'assessore Benelli: «La Porta Celeste come le opere di Gaudì»

di SIMONE STIMOLO

— SESTO SAN GIOVANNI —

L'ARTE PUBBLICA, in particolare quella contemporanea ha la caratteristica di non presentarsi come qualcosa di enigmatico, ma come qualcosa che appartiene a ciascuno di noi. Quest'opera ne è un esempio perfetto». Daniela Benelli, assessore provinciale alla Cultura ha inaugurato la Porta Celeste sorta al Parco Nord, ingresso simbolico da Sesto San Giovanni e ideale stargate verso altri universi. L'opera, realizzata dai professori Marco Pellizzola e Fabio Zanzotto dell'Accademia di Brera e sostenuta dalla Provincia, mira a diventare un nuovo punto d'incontro. Realizzata in mosaico a ceramica su un pilastro in muratura che sorregge la passerella ciclopedonale che parte da Villa Torretta, la porta rappresenta la volta celeste e le sue costellazioni e a terra, collegata da un triangolo, si specchia in un cerchio che un domani, chissà, potrebbe essere uno speaker's corner tipo Hyde Park. L'opera infatti, ripresa da webcam fisse, vive anche su Internet grazie al sito www.gruppoa.org e alla volontà dei passanti di lasciare una testimonianza.



MOSAICO Il pavimento è un collage di ceramica riciclata (Spf)

Il progetto soprattutto contribuisce all'identità del Parco, sottolinea Benelli. «Inoltre è realizzata con ceramica riciclata, come ulteriore segno di rispetto dell'ambiente. E la ceramica è anche meno sensibile ad atti di vandalismo, dovrebbero venire

con un piccone. In più sorge proprio a fianco della fermata della metropolitana — ricorda il direttore del Parco Nord Riccardo Gini — che è stata un'importante novità: giusto dare un segno di forte identità al luogo». L'opera potrebbe essere la pri-

ma di una serie: «Dopo la porta celeste, perché non un carro celeste? — chiede Ignazio Ravasi, presidente del Consorzio Parco Nord —. Ho anche già in mente il luogo, subito oltre la montagna. Questo — continua — non è solo un omaggio ai visitatori del parco, e già ho visto astrofili riunirsi qua davanti, ma anche un richiamo per quei frettolosi che passano su viale Fulvio Testi senza accorgersi del parco: la porta incuriosirà qualcuno.

QUESTO POLMONE verde, d'altronde, è anche una grande piazza metropolitana che si arricchisce giorno dopo giorno. Ora stiamo investendo nella presenza idrica e sorggeranno nuovi laghetti: per l'Expo ci siamo anche noi». La prospettiva di poter proporre altri interventi del genere (un po' come nel Parco Guell di Barcellona, impreziosito da Gaudì) è condivisa dall'assessore, anche per via della spesa contenuta: «Abbiamo dovuto stanziare solo 100 mila euro — ricorda Benelli — grazie al supporto degli sponsor e all'aiuto volontario dei ragazzi che hanno lavorato al progetto. Un costo irrisorio che permette di riproporre simili progetti tranquillamente.

